

## Presentazione lettere

In queste lettere, l'amore più presente è quello corrotto, crudele, unilaterale, padrone non più corrisposto. Leggere dell'impotenza che si prova davanti al rifiuto di un sentimento non corrisposto, è come incontrare un grido d'aiuto, e delinea ferite profonde.

L'abbandono del fine amore e l'ineluttabilità del tempo che passa, portando con sé il potere trasformato del corso della vita, cristallizza il senso in uno sguardo d'amore.

Ci sono amori estivi e amori autunnali, si leggono rifiuti impotenti e aneliti lasciati andare, vengono tracciati amori platonici e amori di carne e sudore vengono gridati come richieste di aiuto. I cuori malati e le malattie dell'amore, i primi e gli ultimi amori di queste lettere, hanno il potere di tracciare un riflesso e di porre gli innamorati di fronte a se stessi, invitandoli a fare i conti con il flusso naturale dei loro sentimenti che prendono forma.

Talvolta vorremmo congelare un momento presente e fermare il tempo per sempre, talora il senso profondo di cui si ammantano i ricordi conducono più lontano dell'incanto di un sogno d'amore, e, tanto delicatamente quanto violentemente, riportano la fantasia nell'angolo giusto del nostro pensiero, per lasciarci crescere insieme ai capelli dei nostri amanti.

*Virginia Ghiggia*

## Sezione poesie

L'essere è nel continuo  
apprendere del sé  
e l'esistere è sempre  
in un buon motivo

da *Bisogno di scienza*, 1992 *deunos*

*Temo il giorno in cui la tecnologia  
andrà oltre la nostra umanità.  
Il mondo sarà popolato allora  
da una generazione di idioti.*

Albert Einstein

una poesia dal cassetto 8

## 1° Premio

**Pietro Decanio**

5<sup>o</sup> Liceo scientifico e linguistico "O. Tedone"  
Ruvo di Puglia (BA)  
per le **Poesie**

### *Esistenza*

Sereno, lì, su Sputafuoco iroso,  
un amabil fuscello vive, protetto  
dall'ombra sempiterna della grande  
quercia e cresce, coi fratelli, giulivo.  
Ma funesto il dì in cui la terra irata  
la sua furia sui figli inermi sfoga.  
Brace e fumo da Sputafuoco si leva e  
a grattar il limpido ciel si alza.

Tormento; stridore; grida.  
Di sradicarsi le piante si disperano,  
e fuggono gli animali senza meta.

Un boato e di vomito scarlatto  
Sputafuoco si riempie soddisfatto.  
Dilaniano schegge d'ogni sorta il ciel;  
e i fratelli, le osserva fracassare.  
Barriti profondi squarciano la terra;  
e i fratelli, li osserva divorare.  
Soffoca il temibil fuoco le pendici  
E al povero fuscel lento s'appresta.

Morente, la quercia crolla dinnanzi  
E ansimante il vomito diabolico  
L'assalta, l'affoga, l'arde, l'uccide.

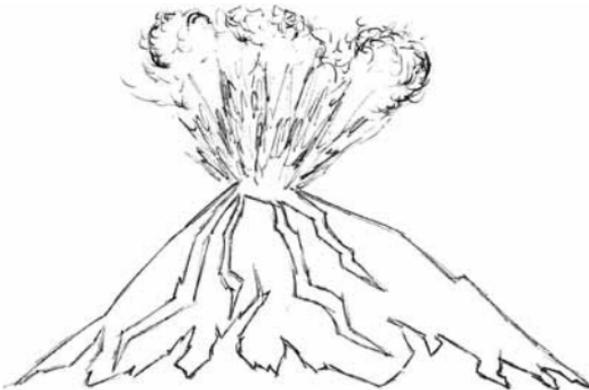
# Silenzio

Morto, fuorchè il povero fuscil, è tutto.  
Si alzano dalle funeree pendici,  
lambite da un tristo venticello,  
le anime pacifiche dei fratelli;  
in un silente pianto amareggiato.  
Posa, stramazzata, la gentil quercia,  
impietrita in un sollievo pacato.

E infine, la vita si muta in morte.  
Eppure per chi resta, non resta che  
accettare tale infinita assenza.

Passano stagioni e anni scorrono.  
Coi frondosi rami, il gentil fuscello  
ripara luminosi pargoletti.  
Sussurri, cinguettii, squittii  
per la foresta si odono sparsi.  
Beate, abitano piccole rondini  
Della quercia sorridente le fronde,  
che morta, vita seguita a donare.

E Sputafuoco sullo sfondo silente  
pazienta, tronfio per il bel quadro che  
Natura, coi suoi pennelli, ha dipinto.



## 2° Premio

**Marta Montagner**

5ªA Liceo Classico "Dante Alighieri" - Gorizia

### *Quando papà cambia casa*

Ora che non ci sei  
non so quale cialda usare  
La macchina del caffè si accende e si spegne,  
ma come funziona?  
Ora che non ci sei  
non so quale sedia usare  
La sposto, la sistemo  
ma come ci si siede?  
Ora che non ci sei  
non so quale tazzina usare  
La riempio, la svuoto  
ma a chi la devo dare?

*una poesia dal cassetto 8*

### 3° Premio

**Mattia De Pasquale**

2ªA Liceo Artistico "Aldo Passoni" - Torino

## *Da un chicco*

Finché il caffè è ancora bollente  
giace tranquillo dentro alla tazza  
ma poi lo afferra una bella ragazza  
quindi lo trascina nella sua mente

di solito ne usufruisce lo studente,  
oppure lo si sorseggia in terrazza  
e quando qualcuno nel sonno sguazza  
il caffè può fare da salvagente.

Più è forte più può diventare scuro,  
più è scuro più può diventare amaro,  
più è amaro più può dare energia.

Senza di esso si sfocia nell'acrisia  
davanti è come la pece di un calamaro  
prendi il caffè e guarda il futuro.

*una presenza dal cassetto 8*

## *Stelle*

Ed aspettare qui,  
immobili,  
un tutt'uno con la Terra.  
Guardare la propria vita passarci accanto,  
perché fatto per noi intangibile,  
bambini intenti ad acciuffare il pulviscolo nell'aria.  
Aspettare il nostro ultimo esalar,  
consapevoli che nulla agli uomini è concesso,  
perché nuotan nell'impotenza  
se si discorre del loro stesso essere,  
con o senza l'esistenza del destino.  
Ogni nuov'anima deve rassegnarsi  
alla nostra destinata attesa dell'ignoto,  
come stelle dimenticate nel buio infinito.

*Matilde Seravalli*

2<sup>a</sup>AU Istituto Scienze Umane "Caterina Percoto", Udine



## Menzione speciale

### *Mia dolce condanna*

Mia dolce condanna,  
consola questa mente corrosa  
illumina l'anima col pugnale delle note:  
"Accoltellami!"  
fino a quando potrai ammirare  
lo scorrere d'una soave melodia  
lungo i fianchi scolpiti dal dolore.

Mia dolce condanna,  
quale maledetta follia  
non compirei per te  
ma il peso dell'esperienza  
grava sulle nostre vite  
e il vento della realtà crudele  
scalfisce il cuore come bufera.

Mia dolce condanna,  
abbandonati al mondo delle illusioni  
nulla io e te possiamo fare  
solo lasciarci trasportare dalle maree  
lungo le rive dell'amarezza  
mano nella mano  
in un ultimo gesto di mera consolazione.

*Maja Lukic*

5<sup>a</sup> A Liceo Artistico "Aldo Passoni" - Torino

*una presenza dal cassetto 8*